

Echi del dibattito al precongresso della Democrazia Cristiana di Chieti

Penosa impressione per le dure parole del sen. Bellisario nei confronti della stampa cattolica

CHIETI, 20

(G.A.) — I pochi osservatori ammessi a presenziare i lavori del IX Congresso provinciale della Democrazia Cristiana hanno avuto poche emozioni — che la vittoria dei dorotei era già scontata — ma queste poche, assai violente.

Tra di esse dobbiamo ricordare con una certa amarezza quella, violentissima, provata da tutti i presenti durante il duro discorso del Senatore Bellisario.

Il giovane parlamentare lancianese trovandosi a combattere una battaglia perduta in partenza ha davvero «vuotato il sacco» e, nella foga, oltre a molte cose giuste, ne ha dette, purtroppo, altre inesatte, e alcune poco... parlamentari. Perfettamente convinti come siamo della piena buona fede del Senatore Bellisario, confessiamo la nostra estrema perplessità nel rileggere oggi, a mente più serena, alcune frasi del suo discorso. Confessiamo anzitutto che i vocaboli usati in alcuni punti, li avevamo finora letti, riferiti ad avversari, soltanto su fogli comunisti o radicali, e non abbiamo difficoltà ad ammettere che ci vergogniamo a riportarli su questo foglio. Ma dobbiamo aggiungere che gran parte di queste male parole sono state scaricate sui «fogli di stampa cattolica» e poiché nella nostra Provincia i fogli cattolici in circolazione sono due, il settimanale «L'Amico del Popolo» e il nostro giornale, dobbiamo ritenere che siamo direttamente interessati.

E' pur vero che dal contesto si rievola che le male parole sono indirizzate precisamente a coloro, che «artatamente diffondono» una confusione di idee tra «centrosinistra» e «apertura a sinistra» indicando con questi termini un compromesso ideologico con i marxisti e quindi una rinuncia ai principi cattolici. — e noi, personalmente, non abbiamo mai affermato una tal cosa. — ma ci sentiamo lo stesso colpiti dalla violenta verbosità del Senatore perché anche

tuazione di una decisa ed organica politica di sviluppo anzitutto per la crescita morale, civile e democratico del nostro popolo e poi per la sua armonica crescita economica che ci porti finalmente a superare gli squilibri tra zone e zone, tra settori e set-

PIAZZA GRANDE

Oggi, domenica, 21 gennaio, S. Agnese vergine.

Per l'unità dei cristiani.

— Questa sera in Cattedrale alle ore 18,30 sarà celebrata la Santa Messa in Rito Greco-Bizantino, dal Padre Giorgio Novotny S.J. del Pontificio Istituto Biblico di Roma. Il solenne rito si svolgerà per i fedeli chietini quale degna preparazione al Concilio Ecumenico e quale pia pratica dell'Ottavario di preghiere per l'Unità dei Cristiani. Nell'Aula Magna del Pontificio Seminario Regionale, sere orsono, il P. Pelopidas Stephanou S. J., Docente di Storia della Chiesa presso il Pontificio Istituto Orientale ha tenuto una conferenza sul tema: «L'ortodossia di fronte ai problemi dell'unità».

Strada litoranea — Il Ministro Spataro ha comunicato al Presidente della Provincia Suriani che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto relativo alla costruzione della strada litoranea Pescara-Francavilla, tratto dal rione Michetti di Francavilla alla frazione Torre Foro di Ortona e raccordi alla strada statale n. 16 per la frazione Pasquini di Francavilla a Mare, per un importo di lire 60.000.000.

Centro Tumori — Il Ministero della Sanità ha concesso un contributo di lire 15.000.000 in favore del Centro Tumori dell'Ospedale Civile di Chieti.

«Dante Alighieri» — La Assemblea del Comitato Provinciale della «Dante Alighieri» ha eletto all'unanimità suo nuovo presidente il Dott. Giuseppe Celentano, provveditore agli studi di Chieti. La nomina è stata ratificata in questi giorni anche dal Presidente Nazionale dell'Associazione.

gio parlamentare del PSI i mezzi per condurre a soluzione «i problemi più impegnativi sul piano sociale ed economico che tuttora incombono sulla vita della nostra nazione e profondamente la travagliano».

E fondiamo questo nostro dissenso su quanto molto autorevolmente hanno detto — anche su questo giornale e in prima pagina — eminenti rappresentanti della Gerarchia cattolica.

Non è nostra intenzione aprire qui una antipatica polemica, e pertanto non riteniamo opportuno insistere sull'argomento. Ricordiamo solo che nella «Mater et Magistra» (purtroppo tante

volte sbandierata irrispettamente, in questi giorni, sia da una parte che dall'altra) si legge a un certo punto che «possono sorgere anche tra cattolici, retti e sinceri, delle divergenze» in campo politico-sociale e che quando ciò si verifichi non debbono mai venir meno la vicendevole considerazione, il reciproco rispetto e la buona disposizione a individuare i punti di incontro per un'azione tempestiva ed efficace. Questa norma dataci dal Supremo Magistero della Chiesa pensiamo che ciascuno di noi cattolici militanti, sia semplice cronista o onorevole Senatore, debba umilmente applicare.

IL QUOTIDIANO

p. 6 - 21 gennaio 1964

... sul nostro giornale sono state espresse — e anche da voci molto autorevoli — non poche riserve sulla collaborazione dei cattolici con marxisti. Vale poi appena di aggiungere che la maggior parte degli ascoltatori del Senatore Bellisario, dato il crescendo di ingiurie, ha perso di vista la frase originale e si è fermata solo sulla conclusione

Il Senatore, dopo le male parole, è andato oltre invocando «l'intervento chiarificatore delle Autorità competenti» contro il «ludibrio» che si compie sui fogli di stampa cattolica, «ingannando la buona fede dei semplici e degli onesti». A parte il fatto che il congresso democratico-cristiano non era il luogo più adatto per rimproverare una stampa che non è legata né dipende dal Partito, né tantomeno da nessuna delle correnti del Partito, ma che è ossequiente solo alle direttive della Gerarchia Ecclesiastica, il fatto di invocare dalla tribuna di un congresso di partito l'intervento di tale Autorità — ammesso e non concesso che di tale intervento ci sia bisogno — ci sembra davvero irrispettoso soprattutto per tale Autorità.

Ma non vogliamo proprio noi che abbiamo sempre cercato di sdrammatizzare le situazioni, contribuire a rendere più profonda e più dolorosa la lacerazione in atto nella Democrazia Cristiana della nostra Provincia. Tuttavia dobbiamo dir chiaro che siamo desolati per questo frasario ingiustificato e ingiustificabile uscito dalla bocca di un parlamentare che si definisce «figlio della Chiesa e cattolico militante».

Per quanto riguarda poi la parte politica del discorso del Senatore Bellisario dobbiamo dire a chiare lettere che siamo d'accordo con lui quando invoca «un rinnovato impegno della Democrazia Cristiana sul piano programmatico per tradurre nella realtà della nostra vita nazionale l'at-

tori, tra categorie e categorie», ma non possiamo invece essere d'accordo quando afferma che «in seno al PSI è in atto una effettiva evoluzione in senso democratico» e che pertanto sorge per i cattolici impegnati nel Partito «il dovere di sollecitare e favorire nei modi più opportuni (quali?) tale processo di evoluzione» e che la D.C. può trovare solo nell'appog-

Abbonatevi a
IL QUOTIDIANO